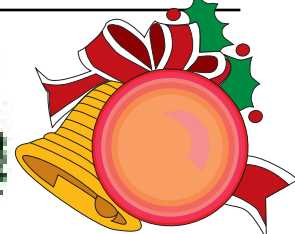


# DIVERSAMENTE



**"IL VERO VIAGGIO DI SCOPERTA NON CONSISTE NEL CERCARE NUOVE TERRE MA NELL' AVERE NUOVI OCCHI." M. PROUST**

## Il Natale dei piccoli gesti....

Questo numero di Diversamente vuole essere un augurio speciale rivolto a tutte le famiglie bollatesi in vista delle imminenti vacanze che ci vedranno tutti impegnati a soddisfare al meglio i desideri delle persone a cui vogliamo bene. Spesso nel periodo natalizio, anche attraverso l'aiuto dei mass-media, vengono lanciati messaggi a favore dell'integrazione di tutti e più in generale sullo sviluppo di un atteggiamento positivo e sereno nei confronti della vita che sembrano trovare la loro realizzazione nel momento dei festeggiamenti.

A noi piace pensare che non ci sia bisogno di questi momenti particolari per renderci conto dell'esistenza dell'altro. Nella nostra realtà quotidiana, infatti, nonostante i continui problemi, perdurano momenti di felicità insostituibili dovuti soprattutto alla capacità dell'essere umano di aprirsi ai suoi simili. Nella vita di tutti i giorni accadono eventi tanto semplici quanto straordinari: un saluto caloroso in una mattina un po' grigia, un sorriso sincero su un volto di solito cupo e severo, un abbraccio inaspettato. Il clima natalizio dovrebbe avere il compito di ricordarci ma non quello di far in modo che accadano solo in questo periodo.

Quello che possiamo fare diventa allora osservare di più gli altri senza sguardi velati dall'egoismo e dal pregiudizio ma solo con l'intenzione di scorgere in loro quell'espressione di felicità che solo il rapporto con le persone ci permette di avere. Spesso, però, presi dalla nostra routine e dalla frenesia sembriamo dimenticarci di tutta l'immensa ricchezza che possiamo ricavare da questi piccoli gesti.

L'augurio che rivolgiamo ai nostri lettori, quindi, non è solo quello di vedere realizzati i loro desideri ma quello di non dimenticare quanto un piccolo gesto possa illuminare un percorso.

Il cammino dell'integrazione delle persone disabili e della conoscenza reciproca è ancora lungo ma crediamo che, insieme ai grandi eventi, anche i nostri piccoli gesti servano... Il nostro giornale "Diversamente" ha voluto essere un "piccolo gesto" nella creazione di un dialogo tra la cittadinanza e il mondo della disabilità, un piccolo gesto iniziato quest'anno e che vorrebbe proseguire, con l'aiuto di tutti, anche in futuro.

È stata una scommessa dell'Amministrazione Comunale che è stata vinta grazie all'aiuto e alla partecipazione di chi, Servizi, Associazioni e singoli cittadini, si è, come noi, appassionato a questo progetto.

La Redazione ringrazia tutti coloro che hanno fatto il loro "piccolo gesto" dando un grande contributo alla realizzazione dei tre numeri del 2006.

Un grazie particolare a Simona Fierro e Sergio Gagliardi, educatori del CDD, al comitato di gestione e agli educatori del Centro "L'Arcobaleno", all'ANFASS sezione di Bollate-Novate e al Centro "Il Ponte", a Valentina Siddi e Lucio Moderato della "Fondazione Istituto Sacra Famiglia", ad Adele Nebuloni dell'Associazione "Il Sole Splende per tutti" e ad Angelo Fabbri, a Giorgio e Roberto di Fotoedizioni s.r.l.

Dopo questo numero speciale sul Natale diamo a tutti appuntamento al primo numero del 2007 sulle barriere architettoniche e ci auguriamo che tutti voi abbiate davanti un anno sereno costellato da... piccoli gesti.

Elisabetta Muscarà e Cristina Fioresino



## AUGURI DI BUONE FESTE E FELICE 2007 ..... MA NON SOLO

*Il 2007 è alle porte, è ormai tempo di bilanci dell'anno che ci lascerà, possiamo affermare che ci siamo meritati la sufficienza per l'impegno che abbiamo messo nel nostro lavoro e nel cercare, con le poche risorse che abbiamo, di intervenire su un tema come quello della disabilità in tutte le sue forme per rompere un assedio fatto di disconoscenza, pregiudizio, e a volte di pura ignoranza e intolleranza. Abbiamo solo iniziato un percorso difficile e per molti versi paragonabile alla batta-*



*mo tanto ancora da fare non partiamo dall'anno zero molto è stato fatto, ma molto è ancora da affrontare e per molti aspetti bisogna partire da capo o da dove nessuno ha mai voluto misurarsi. Il lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi, è stato certamente importante ed impegnativo ma pieno di grandi soddisfazioni.*

*L'augurio che faccio ai disabili, alle famiglie, a tutti coloro che lavorano per loro e alle associazioni e ai volontari che ogni giorno operano con tanto impegno e dedizione, è che il 2007 sia solo l'inizio di un lungo percorso che ci veda tutti insieme a lavorare fianco a fianco per trovare le soluzioni ai problemi che vive il mondo della disabilità e che per troppo tempo sono rimasti senza risposta.*

*Questo impegno deve essere un imperativo per l'Amministrazione Comunale, indipendentemente da chi è chiamato a rappresentarla nel ruolo istituzionale, nell'ambito del sociale e dei suoi servizi.*

*Nell'augurare ad ognuno di voi un sincero buon 2007 e felice festività permettetemi di fare un grazie e un augurio particolare a Cristina Fioresino responsabile del CDD, a Elisabetta Muscarà che collabora nella redazione del giornale*

*glia di Don Chisciotte contro i mulini a vento. Non demordiamo e non ci arrendiamo forti come siamo delle idee e dell'aiuto in primo luogo dei nostri ragazzi, così li chiamiamo ancora, delle loro famiglie e non per ultimi degli educatori e dei responsabili che si occupano di loro.*

*Il prossimo anno vogliamo lavorare sul tema delle barriere architettoniche e sarà importante il contributo di tutti, Amministrazione Comunale, Associazioni, famiglie, ragazzi, la scuola, ma anche i singoli cittadini, ma ancora di più sarà importante la collaborazione di tutta la città in tutti suoi strati sociali e nel tessuto produttivo e associativo. Vincere una battaglia difficile come quella culturale rappresentata dal diverso, in tutte le sue forme e modi, non è facile, ma noi abbiamo il dovere di provarci, abbiamo l'obbligo morale e anche civico di costruire un nuovo modello sociale dove essere diverso non significa essere relegato in un angolo, essere considerato ai margini o penosamente sopportato. Abbiamo il dovere di combattere tale ipocrisia, abbia-*

*Diversamente e a tutta l'area dei Servizi Sociali che con grande passione e dedizione permette ogni giorno di affrontare una moltitudine di problemi compresi quelli che riguardano i disabili.*

*Un sincero grazie ma anche un sentito augurio di un felice Anno Nuovo e Buone Feste auguri a tutte le famiglie Bollatesi. Per finire un sentito ringraziamento alla Casa Editrice FOTOEDIZIONI s.r.l. di Rho, per la preziosa collaborazione e un sentito, quanto doveroso, grazie al signor Carlo Barigazzi che attraverso il suo generoso contributo ha consentito di dar vita a questa importante esperienza, rappresentata da questo foglio dedicato al mondo della disabilità. A lui e a tutto il suo staff gli auguri da parte mia, dell'Amministrazione Comunale e dell'area dei Servizi Sociali.*

L'Assessore ai Servizi e Politiche Sociali.  
Francesco Simeti





**CENTRO "ANCHIO" COL NATALE?**

**A**l "Centroanchio", Centro Diurno Disabili della città di Bollate a Natale è sempre festa!

La programmazione giornaliera prevede la suddivisione degli ospiti all'inter-

**Al laboratorio creta si realizzano oggetti natalizi**



no dei vari gruppi lavoro, ad esempio il gruppo "RICICLAGGIO"realizza piccoli manufatti da portare a casa con decorazioni tipicamente natalizie; i gruppi "SE FEM", "PANDA" e "6 DI COCCIO" confezionano idee regalo per la mostra dell'ANFASS che, come ogni anno, si tiene all'interno della biblioteca di Bollate il 7 e 8 Dicembre. Il laboratorio "GIORNALINO" pubblica un numero speciale tutto dedicato al Natale con interviste, ricette, decorazioni e racconti natalizi.

Grazie alla collaborazione e agli acquisti del gruppo "SPESA 3X2", "GNAM GNAM" cucina leccornie varie, dolci e timballi per allietare i palati degli ospiti più golosi.

"VENGO ANCH'IO NO TU NO" si dedica alla costruzione del presepio e all'addobbo dell'albero di Natale con materiale di riciclo e tanta tanta fantasia.

Il laboratorio "I FIGLI DI SCARAVAGGIO" confeziona pregiati biglietti d'auguri.

I gruppi "...& FRIENDS" e "VIA VAI"si allenano per lo shopping natalizio girando per negozi.



**Babbo Natale al cdd**

"MANGIAFUOCO", che solitamente si occupa di organizzare la visita di mostre, concerti e spettacoli teatrali regala a tutti gli ospiti del Centro i biglietti per il concerto di Natale.

Il gruppo "BOCCE", per festeggiare l'evento, si concede un pranzo speciale presso la bocciofila di Bruzzano. "CANILE 5" addobba uno splendido albero di natale per i loro amici a quattro zampe.

Il gruppo "MUSICA" prepara le stren-

ne natalizie da cantare tutti insieme alla festa del 24.

Nel periodo Natalizio in ciascuna attività si provvede a contribuire alla festa della vigilia in onore dell'arrivo di Babbo Natale.

Ogni anno i ragazzi scrivono, insieme agli educatori, una lettera a Babbo Natale non solo per ricevere i doni desiderati ma anche per dargli un caloroso benvenuto. Quel giorno, tanto atteso, arriva al consueto appuntamento il nostro amico Babbo Natale. Parcheggiate le renne nel parcheggio del Comune, percorre l'intero vialetto suonando la sua campanella. Ovviamente Babbo Natale è di poche parole ma il suo amore per il prossimo lo esprime in mille altri modi. Ogni ragazzo riceve dalle sue mani un dono desiderato e per ringraziarlo offrono, oltre che un ricco banchetto e tanta musica, un favoloso regalo.

...e così tra canti, balli e brindisi l'intero Centro Vi augura:

**TANTI AUGURI E FELICE ANNO NUOVO!!!**

Gli educatori:

Simona Fierro e Sergio Gagliardi

**PER "L'ARCOBALENO" IL NATALE E'...**

**U**na frase non facile da completare, se non si vuole essere retorici o cadere nella banalità...ci siamo così fatti aiutare dai nostri ragazzi che con semplicità ed originalità hanno risposto:

- \* stare tutti in famiglia;
- \* la musica;
- \* portare gli auguri;
- \* aprire i pacchettini;
- \* il 25;
- \* il giorno prima del mio onomastico;
- \* buono;
- \* una bella festa;
- \* l'Avvento e la Novena;
- \* le palline blu dell'albero;
- \* la neve.

Il Natale è certamente un'occasione per riscoprire la solidarietà, per fare gesti di bontà, per accorgersi dell'altro...ma "l'altro" non c'è solo a Natale...questo non significa demo-



*Harry Potter*

nizzare il Natale ed il clima magico che lo circonda, significa però farlo diventare anche un'occasione per guardarsi intorno, per fare di un regalo o di un biglietto di auguri un messaggio che possa sensibilizzare verso realtà che lavorano tutto l'anno, per ricordarci che chi ha bisogno di un gesto di attenzione (vicino o lontano che sia) non deve per forza aspettare Natale per riceverlo. All'Arcobaleno non ci facciamo certo mancare le tombo-

late, gli auguri con le altre realtà, il volontario vestito da Babbo Natale mentre distribuisce i doni (travestimento che diverte più il volontario rispetto agli altri, i quali gli reggono il gioco facendo finta di non averlo riconosciuto), l'uscita a Milano o al Cinema per vedere l'ultimo film...ma il Natale per noi può anche essere:

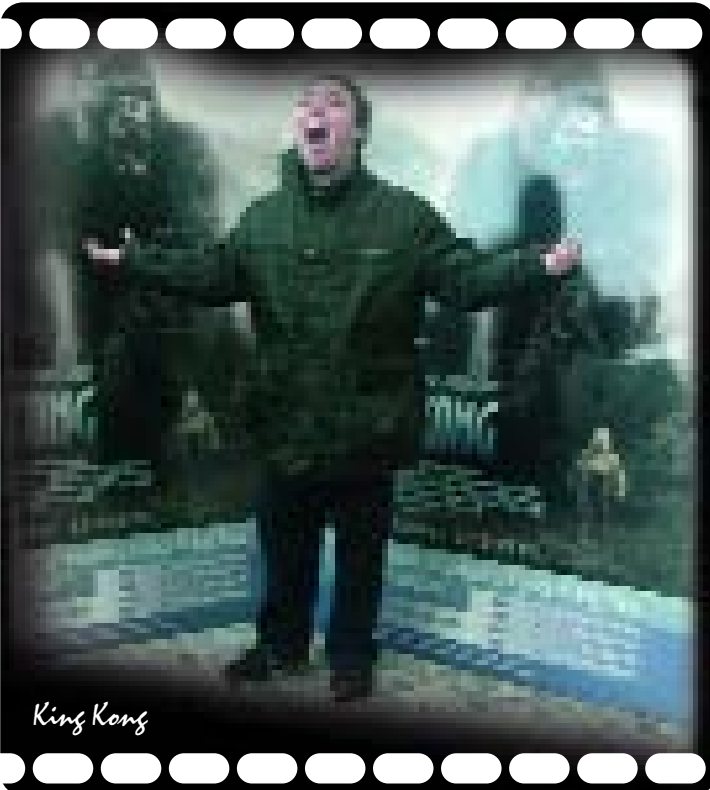
- \* un regalo proveniente dal commercio equo;
- \* un cesto con i prodotti ricavati dal lavoro sulle terre confiscate alla mafia (Libera);
- E un biglietto dell'UNICEF o perché no anche dell'Arcobaleno;
- \* un cd il cui ricavato va a sostenere il futuro dei bambini in difficoltà...

naturalmente questa lista può essere molto più lunga, vogliamo però cogliere l'occasione per ringraziare Teresa, Laura, Piera, Maria, Marina e Silvia (il nostro Comitato di Gestione)

che con semplici gesti ci ha aiutato a scoprire importanti realtà.

Buon Natale a tutti, con l'augurio che lo spirito solidale e non individualista di queste giornate possa essere vissuto anche durante il resto dell'anno. Concludiamo con una breve spiegazione sulle foto scelte: vi abbiamo già accennato che a Dicembre approfittiamo delle uscite cinematografiche per andare a vedere qualche bel film; da navigati attori quali siamo, l'ultima volta ci siamo divertiti un sacco a personificare i manifesti affissi... la scelta su quali foto mettere è stata ardua!!!

Cinzia Miano e Lara Sgobbi



*King Kong*



**ASPETTANDO IL NATALE**



**Diversamente presepe**

È di questi giorni l'episodio del ragazzo disabile sbeffeggiato e picchiato dai compagni di classe. Dai media vengono riportate le opinioni di Ministri, dirigenti scolastici, insegnanti, sacerdoti, sociologi e psicologici. Si grida allo scandalo.

Si cercano i colpevoli, le responsabilità. Si fa appello alla famiglia e alla sua peculiarità di istituzione, cui per sua natura spetta il compito essenziale di educare.

Da genitore colgo l'occasione di questo spazio per esprimere alcune riflessioni, nella consapevolezza di quanto

sia difficile comunicare pienamente i propri pensieri e le proprie emozioni. Di fronte all'episodio, accaduto nella scuola di Torino e lanciato su internet quale oggetto di divertimento, non mi scandalizzo. Sono mamma di tre figli, di cui il più giovane è portatore di handicap, con ridotte capacità intellettive e con problemi di comportamento.

Credo che noi mamme di un ragazzo disabile non ci scandalizziamo di fronte a questo fatto, perché non siamo nuove a questo tipo di esperienza. La crescita dei nostri figli è accompagnata da episodi, in cui abbiamo toccato con mano l'indifferenza, il rifiuto, lo sberleffo manifestato dai loro coetanei, a scuola, come nei diversi luoghi di ritrovo, oratori, parchi gioco, cortili.

Da queste premesse mi scaturiscono alcune considerazioni. Innanzi tutto un invito al mondo degli adulti: "Ripigliamoci le nostre responsabilità e sentiamoci tutti corresponsabili di fronte a certi fatti". I ragazzi ci guardano e noi adulti, al di là di quello diciamo, lanciamo loro forti messaggi con i nostri comportamenti.

Genitori come insegnanti, adulti in generale, offriamo modelli da imitare, con il nostro agire, ma anche con il nostro non-agire. Insegniamo il rispetto, non propinando regole, ma dando rispetto. Educiamo all'accoglienza, compiendo noi adulti gesti di accoglienza verso i più piccoli, verso i più deboli.

Voglio ancora esprimere alcune considerazioni. Solitamente nella scuola l'alunno portatore di handicap viene affidato all'insegnante di sostegno o a un educatore con funzione di assistente.

Ciò consente di rivolgere sull'alunno un intervento individualizzato, che ha un suo svolgimento nell'aula di sostegno. A mio parere questo modo di procedere tutela gli spazi dell'attività didattica della classe, come quelli dell'alunno in difficoltà, ma crea uno stato di vero isolamento, quando non viene data adeguata attenzione a momenti di integrazione.

Allo stesso modo noi stessi genitori di un ragazzo disabile viviamo con imbarazzo e con disagio il manifestarsi di comportamenti inadeguati dei nostri figli, per cui evitiamo di frequentare certi ambienti, per non sentirci addosso gli sguardi curiosi e di disapprovazioni di chi ci sta intorno.

In entrambi i casi noi adulti limitiamo la possibilità di condividere esperienze, di crescere insieme con naturalezza, educando da una parte al rispetto delle difficoltà e dei limiti, che sono propri di ciascuno, favorendo dall'altra l'acquisizione di comportamenti adeguati e la condivisione di norme comunemente accettate in funzione di una serena convivenza.

Di fronte all'episodio in questione non servono certi moralismi: ripigliamoci al contrario il gusto del riflettere, del pensare, del comunicare.

Purtroppo ci lasciamo prendere dall'ansia di fare e perdiamo il gusto di "perdere tempo" per guardarci dentro e ascoltare i nostri stati d'animo, per guardare chi ci sta vicino e ascoltare con calma e attenzione quanto l'altro ha da dirci.

I nostri ragazzi, con le loro difficoltà, più degli altri ci costringono a fermarci e a riflettere, a comprendere i loro bisogni, a gioire delle loro conquiste.

Ma questo è un diritto di tutti i ragazzi, che gli adulti poco stanno ad ascoltare.

"Mamma, quando arriva papà Natale?" È la domanda di Matteo, che puntualmente si pone al comparire delle prime pubblicità televisive inerenti il Natale.

Matteo è grande per credere ancora a Babbo Natale. Ma questa sua ingenuità ci rende tutti un po' complici nel rivivere ogni anno la magia del Natale. Non lo vogliamo disilludere. L'attesa è lunga, ma è piena di speranza.

Mamma Adele  
Dall'Associazione  
"Il Sole Splende per Tutti"



**MOTO...BEFANA!!!**

**N**ell'ambito della società globalizzata vi sono numerose teorie di stampo sociologico volte a connotare negativamente il sistema che ci circonda partendo dal presupposto che globalizzazione voglia dire assenza di confini, quindi assoluta libertà.

Ma l'uomo dell'assoluta libertà è inevitabilmente anche profondamente egoista tanto da entrare in rapporto con gli altri solamente a partire da calcoli di utilità senza alcun riferimento ai doveri.

Ciò che caratterizza l'uomo di oggi è "un'autoreferenzialità circolare" in cui la razionalità di questo individuo sarà una razionalità strumentale e calcolante da cui deriva la

paura nei confronti di una società alimentata dall'edonismo e dall'egoismo.

L'esito inevitabile è un profondo disorientamento cui si tenta di reagire attraverso modalità diverse che partono dall'aggressività per arrivare alle diverse forme di automedicazione ma che soggiacciono ad

una conflittualità latente e quindi ad una esistenza rischiosa.

Nella prospettiva della nostra società il concetto di rischio va al di là degli usi più ricorrenti ed assume un carattere più complesso che acquista connotazioni differenti.

La dimensione del rischio è correlata ad un altro nodo fondamentale della scienza sociale contemporanea, ossia quella del viaggio, laddove essere "qui e altrove" contemporaneamente risulta essere una condizione esistenziale di riferimento e quanto più la situazione sia rischiosa tanto più riusciremo ad uscire dalla routine ed a differenziarci dalla massa omogeneizzata.

Presi insieme tutti questi concetti ci porterebbero ad una valutazione tutt'altro che positiva del nostro Moto Club Bollate perché

funzionale a realizzare tutti questi paradigmi onde la moto sia comunemente ritenuta pericolosa ed ancor più utile ad un viaggio "intorno al mondo".

Eppure sono gli stessi esperti ad affermare che in ambito sociologico non esistono delle verità assolute tanto che il nostro Moto Club fuoriesce da queste definizioni mostrando il proprio lato sensibile organizzando anche quest'anno la Motobefana.

Una giornata dedicata ai giovani disabili della Casa dell'Aquilone (in piazza Cadorna) ed agli anziani delle due residenze locali, la Residenza S.Martino e quella Comunale, in cui i centauri bollatesi guidati



**MotoBefana**

dalla befana motorizzata porteranno numerosi doni foraggiati dall'organizzazione comunale dando vita ad una parata tra le vie cittadine.

Una manifestazione utile ad indicare che pure nella nostra società così contorta esistono ancora delle anime capaci di captare la necessità di veicolare del ludibrio e del bene attraverso gesti semplici ma che se originati dal cuore siano in grado di smentire anche le teorie più pessimiste.

Dunque non rimane che aspettare il 6 Gennaio insieme alla sua befana a due ruote.

Michele Preziosa  
Moto Club Bollate.

**Viene Natale,  
ed è il Natale 2006.**

Altrettante volte la gente ha espresso il desiderio che sia un Natale migliore. Perché capisce che solo da quel Natale può spuntare una Umanità migliore.

Ci manca, però, la pazienza dell'attesa. Eppure bisogna averla! È necessario!

Raccontava Leonardo da Vinci che anche un bruco era in attesa del suo momento giusto: fermo su una foglia, il bruco guardava intorno: chi saltava, chi cantava, chi volava. Tutti gli insetti erano in continuo movimento. Lui solo, poveretto, era senza voce, non correva, non volava. Eppure non invidiava nessuno. Sapeva di essere un bruco e che i bruchi devono imparare a filare una bava sottilissima per tessere la loro casetta. Perciò, con molto impegno intraprese il suo lavoro. In breve si trovò rinchiuso in un bozzolo

di seta, isolato dal resto del mondo.

"E adesso che cosa avverrà?", si chiese, "che cosa devo attendere?".

Gli rispose una voce: "Attendi con un po' di pazienza e vedrai...".

E al momento giusto il bruco si destò, e non era più un bruco. Uscì dal bozzolo con due ali bellissime, dipinte a colori vivaci, e subito si levò in alto nel cielo.

Dopo una paziente attesa il momento giusto era arrivato: il bruco era diventato una meravigliosa farfalla.

Lo sappiamo che Leonardo era un po' originale, forse eccessivamente, ma questa sua storiella ci può aiutare ad avere la pazienza di far crescere, di maturare insieme, di promuovere quell'Umanità che dal Natale del Signore Gesù prende consistenza.

Non pensiamo al "natale" della pubblicità; pensiamo al Natale della Novità in questo mondo e che ci permette di diventare nuovi se l'accoglia-

mo nel cuore.

Sogniamo la Farfalla, perché il Signore ci chiama a volare alto uscendo dal bozzolo che ci chiude e ci isola da tutti. Ma, usciti dal bozzolo, bisogna imparare a volare alto, pur mantenendo la fragilità della Farfalla.

Noi, persone fragili di questo mon-

do, possiamo solo sperare che ali forti e resistenti ce le possa donare Colui che nasce fragile in questo mondo.

Auguri.

**DON GIOVANNI MARIANO**  
Parroco di s. Martino  
e Prevosto di Bollate



**Tanti Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo**

**Redazione**

Simona Fierro  
Cristina Fioresino  
Elisabetta Muscarà  
Sergio Gagliardi

**Direttore Responsabile:**

Carlo Stelluti,  
Sindaco  
di Bollate.

**Nel prossimo numero:**

parleremo di  
Barriere Architettoniche

**per contattare la redazione:**

**CDD – Piazza Cadorna 2  
Bollate**  
**CDD.centroanchio**  
**@comune.bollate.mi.it**



Abbiamo ideato "DIVERSAMENTE"  
questo trimestrale distribuito  
gratuitamente dal comune di Bollate,  
con la collaborazione di Foto Edizioni,  
la casa editrice che pubblica in edicola Enigmistica In,  
il mensile di giochi creato dai migliori enigmisti italiani.

**ENIGMISTICA  
IN**

Per rilassarsi in modo intelligente!  
Una rivista con più di cento schemi di parole crociate, cultura, divertimento,  
attualità e con tutte le soluzioni  
nelle ultime pagine del mensile.

[www.fotoedizioni.it](http://www.fotoedizioni.it)